Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 74 (2005)
Heft: 1

Artikel: Labris d'oro a Paolo Gir
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-56522

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Labris d'oro a Paolo Gir

Il 3 dicembre scorso, a Coira, è stato consegnato a Paolo Gir il riconoscimento Labris d'oro. La sede centrale della Pro Grigioni Italiano ha voluto cogliere l'occasione per tributare un doveroso omaggio al poeta, scrittore e promotore culturale grigionitaliano, organizzando un atto di riconoscimento, nel quale era parte integrante la cerimonia di consegna del Premio Labris d'oro.

Pubblichiamo per l'occasione, oltre ad un profilo bio-bibliografico dello scrittore grigionese, il sentito intervento di Silvano Gallon.

Paolo Gir, una vita dedicata alla cultura

Originario di Poschiavo, Paolo Gir è nato a S-Chanf (Engadina) il 3 maggio 1918. Ha frequentato le scuole dell'obbligo a Poschiavo, il liceo a Coira e Schiers e in seguito l'Università per stranieri di Perugia. Dopo gli studi si è stabilito a Coira, dove ha fondato la propria famiglia. Accanto alla professione di traduttore per la lingua italiana presso l'Amministrazione pubblica del Cantone dei Grigioni, Paolo Gir ha svolto un'intensa attività letteraria quale poeta, narratore, saggista, esprimendosi soprattutto in italiano ma non solo, ha infatti redatto anche testi in tedesco e romancio. Dal 1957 al 1977 è stato Presidente della sezione di Coira della Pro Grigioni Italiano ed ha collaborato con il Centro Studi Italiani in Svizzera di Zurigo. È stato pure membro del Comitato per la Cultura del Partito Liberale Svizzero. Per 19 anni ha insegnato italiano a Coira per incarico della Pro Grigioni Italiano.

Durante la sua lunghissima attività culturale ha tenuto conferenze in varie città e università della Svizzera e dell'Italia ed ha conosciuto e intrecciato amicizie e collabora-

zioni con numerosi esponenti del mondo culturale. Florida anche la sua attività giornalistica come critico letterario e scrittore: ha pubblicato in numerose riviste della Svizzera Italiana ed ha collaborato anche con la Radio della Svizzera Italiana. Il suo impegno per la cultura e la lingua italiana gli è valso svariati riconoscimenti e onorificenze, di cui segue un estratto: Medaglia d'argento per l'attività culturale con il Centro Studi Italiani in Svizzera, Piccolo Premio Schiller (1966), Titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana (1976) Premio di riconoscimento del Cantone dei Grigioni (1983), socio onorario della Pro Grigioni Italiano (1984). Ancora oggi Paolo Gir, che vive a Coira, si dedica assiduamente all'attività letteraria e culturale. Prevista per il prossimo anno l'uscita di una nuova raccolta di poesie.

Pubblicazioni di Paolo Gir:
Primi fuochi, prose, 1939
Desiderio d'incanto, versi, 1952
Riflessioni, prose, 1957
La sfilata dei lampioncini, prose, 1960
Danza azzurra, versi, 1962
Quasi un diario, prose, 1966
La droga per la droga, studio, 1971
Altalena, versi, 1973
Ponti, prose, 1977
Meridiana, versi, 1980
Il cammino della libertà, saggio, 1982
Freiheit als Verpflichtung, saggio, 1985
Pioppi di periferia, versi, 1986
Che cosa è la cultura?, saggio, 1986
Stella orientale, versi, 1990
Il sole di ieri, racconti, 1991
Lo sguardo verticale, saggi, 1995
La rifugiata e altri racconti, 1996
L'azzurro di sera, poesie 1998
Finestras aviertas, traduzini di poesie, 1999
Incrocio di luci, riflessioni, 2001
Le vie della notte, racconti, 2002

Nel 1995, il 24 di giugno, in una delle manifestazioni organizzate a Coira dal Consolato d'Italia, dall'Associazione Labris e con la collaborazione delle altre associazioni italiane e della Pro Grigioni Italiano di Coira, fu consegnato il *Labris d'oro* a Grytzko Mascioni, rientrato appositamente da Zagabria dove era addetto culturale italiano, premiato per la sua immensurabile opera nella difesa dei valori umani e delle meraviglie espressive dell'uomo. Grytzko non c'è più, vive il suo ricordo e la sua opera che resteranno negli annali della storia del Grigioni.

Paolo Gir e Silvano Gallon durante la cerimonia di premiazione

Coira, come città, ricevette nello stesso periodo e nelle mani del sindaco Dr. Rolf Stiffler il *Labris d'oro*, quale città esempio nel suo buon governo con il trilinguismo e la multicultura, senza tanti ministeri e commissioni dispersivi, come spesso si manifestano in altri paesi.

Sempre a Coira, fu consegnato il *Labris d'oro* al prof. Riccardo Campa, illustre rappresentante della cultura italiana.

L'associazione Labris è nata a San Benedetto del Tronto nell'anno 1986 ed il *Labris* è un segno di pace d'antichissime origini, che l'associazione consegna a quei cittadini di tutto il mondo che s'impegnano per una maggiore conoscenza tra i popoli senza distinzione di razza, religione, politica o stato sociale.

Il *Labris* consiste in un giunto metallico a forma di farfalla che veniva usato nella costruzione delle mura megalitiche (civiltà minoica) al fine di tenere uniti due massi di pietra.

Dette mura, in questo modo, venivano ad acquistare una certa "elasticità" che consentiva loro di far fronte anche ai terremoti.

Quest'idea di coesione e di unione, insieme al fatto che questo tipo di costruzione era proprio ad una vasta cerchia di popolazioni – e studi più approfonditi del simbolo rivelerebbero che esso sarebbe alla base di tutti gli alfabeti e di tutte le forme architettoniche

ed artistiche dell'antichità –, fa del *Labris* un simbolo di fratellanza fra i popoli, poiché unica è la loro origine, in particolare quando viene forgiato in oro, elemento inalterabile per eccellenza.

A rappresentare l'Associazione Labris, fu invitato il sottoscritto, quale amico del Grigioni, sentimento che provo, con sincero affetto, verso una regione nella quale ho vissuto cinque anni e dove, oltre ad alcuni saggi pubblicati sui «Quaderni», nel 1996, proprio al momento di lasciare le valli, ho presentato la mia prima vera ricerca *L'Emigrazione Italiana nel Grigioni.*

Nel periodo di permanenza a Coira, ho conosciuto Paolo Gir, che mi è sempre parso l'uomo saggio, oltre che la memoria del Grigioni.

Di Paolo ho assistito ad alcune conferenze, ho letto tutto quello che potevo, soprattutto poesie; ho sempre apprezzato quel suo profondo interesse verso l'interiorità dell'essere umano, che poi spiegava a me, come agli altri, facendo delle domande di conferma, quasi desiderando giustificare tutto quel suo ottimistico e pacifico modo di percepire e chiarire le debolezze umane, naturali ma non malvagie e sicuramente superabili, salvo alcune artefatte crudeltà e perversità generate da malfattori e scellerati della malavita, che soffocano ogni genere di verità.

Con la mia partenza per Skopje, ci siamo sempre tenuti in contatto, scambiandoci le nostre ricerche e pubblicazioni; ebbi anche ad invitare Paolo a Struga, ridente cittadina sul lago di Ocrida, tra Grecia, Albania e Macedonia, dove ogni anno si svolge uno degli incontri poetici più interessanti al mondo.

Paolo Gir ottenne con la poesia *Sogno* (*Son,* in macedone) il premio per la «*migliore poesia straniera*» (e non italiana, come si è scritto nel *curriculum* sui «Quaderni»), l'unico premio che viene consegnato oltre alla laurea d'oro, che per quell'anno 1998 fu assegnata al rappresentante della Repubblica Popolare Cinese Lu Yuan.

In quell'occasione un libro con trentuno poesie di Paolo, tradotte in lingua macedone, fu presentato alla stampa ed in alcune serate a Skopje ed a Struga, con letture sia in italiano sia in lingua macedone.

Paolo ama gli amici, rappresentati in tutti i settori sociali ed in tutto il mondo; e lo ha dimostrato, in una maniera quasi invidiabile, soprattutto a Struga in mezzo ad una folla di poeti venuti da ogni parte del globo, tra i quali egli si sentiva un anello di quella signorilità popolare animatrice della sfera dei sentimenti universali e delle idee creative e cosmiche: e non per nulla era il beniamino di tutti ed il più cercato ed elogiato.

Una persona, Paolo, che si avvicina agli altri disinteressandosi del nome, sempre superfluo, ma cercando un altro amico: sentimento che egli vive nella sua più profonda nobiltà.

Abbiamo spesso discusso come la poesia sia sempre il ricordo di un'esperienza perduta nel tempo, di un momento di raccoglimento intenso, di cui l'attimo illuminante si rivela in quello stato d'animo che viene espresso nei versi del poeta; egli ha sempre tentato di comunicare in prosa ed in poesia qualcosa che stava nascosto nel suo animo e che bramava di farsi conoscere.

Come ama elogiarmi o scrivermi la sua profonda convinzione che «la poesia non ad altro intonata che a poesia, è quella che migliora e rigenera l'umanità, escludendone, non di proposito il male, ma naturalmente l'impoetico. Ora si trova a mano a mano che impoetico è ciò che la morale riconosce cattivo e ciò che l'estetico proclama brutto»... insomma molto legato a Pascoli.

L'ho rincontrato, dopo alcuni rinvii e dopo che dovette essere assente in quella riunione organizzata per lui nel maggio di quest'anno nel Monastero di Santa Scolastica di Subiaco, in questo tre dicembre – ma ci siamo rivisti più volte dopo la mia partenza da Coira di ben otto anni fa – per rendere un giusto omaggio all'eccellenza dei suoi versi ma anche una doverosa e non solo mia privata testimonianza dei pregi della sua personalità e del suo carattere.

Il *Labris d'oro* non è un valore commerciale, ma è una virtù che una persona ha dentro, che non deve mostrare ma che gli altri percepiscono.

Paolo è l'uomo che lo merita, per la sua amicizia sincera ed aperta, per la sua bontà profonda, per la sua indole capace di essere un polo positivo e concreto di attrazione, e sempre fuggiasco dalle innovazioni dispersive e distruttive che potrebbero anche essere eroiche ma prive di fortezza e di umanità; e non desidero ricordare che, con il suo *Labris d'oro*, va ad affiancarsi ad altri studiosi famosi, quali S.E. Stanislao Andreotti – anche lui venuto a Coira per illustrare il movimento benedettino nel nord Europa e deceduto l'anno scorso: in quell'occasione Paolo offrì un suo contributo culturale, intervenendo tra i discorsi dei due vescovi relatori, S.E Andreotti e S.E. Haas, per illustrare una corrispondenza scritta dal laico non credente Renan che aveva elevato un elogio alla laboriosità ed alla spiritualità dei monaci benedettini di Montecassino – Mikail Gorbaciov, S.E. Ersilio Tonini, l'On. Franco Foschi, il Sen. Carlo Bo, il Presidente del Consiglio italiano Antonio Maccanico, e tanti altri nomi illustri e qualcuno meno conosciuto, ed anche ambasciatori, a volte, sia pur raramente, veri apostoli nel mondo.

I meriti, il lungo impegno di Paolo nel campo culturale, la sua poesia amata non solo dai grigionesi, il suo spirito di disponibilità sempre offerto quasi con devozione anche alle Istituzioni italiane, sono stati ampiamente illustrati dagli interventi di Fabrizio Keller, Presidente della Pro Grigioni Italiano, Raffaella Adobati Bondolfi, Operatrice culturale della Pro Grigioni Italiano, Otmaro Lardi, in rappresentanza del Dipartimento dell'educazione, della cultura e della protezione dell'ambiente del Cantone dei Grigioni, dell'Agente Consolare d'Italia a Coira, Signora Carmen de Mauro, mentre la Signora Anna Ratti ha letto il messaggio di auguri e congratulazioni della Lia Rumantscha.

Il presidente dell'*Associazione Labris*, prof. Vincenzo Bianchi, impossibilitato in quanto ancora convalescente a seguito di un difficile intervento chirurgico, ha scritto a Paolo, tra l'altro, nel suo messaggio di saluto:

> Mi auguro che questo riconoscimento ti doni un attimo di grande felicità per i tanti amici che ti vogliono bene.
>
> Ti abbraccio con l'augurio d'incontrarci a Struga per sentire nuovamente il canto del fiume Drim, avvolti dal buio che la luna ci regalò nascondendosi dietro la nuvola trasformata dalla nostra fantasia in flauto.

Il mio omaggio a Paolo Gir, quindi, doveva obbligatoriamente rivolgersi al suo cuore, alla sua umanità, alla sua saggezza, valori questi che gli hanno permesso di aggiungersi ai personaggi che, prima di lui, hanno ottenuto il *Labris d'oro*:

Caro Paolo,
i sentimenti non hanno bisogno di parole,
spesso superflue, fredde, e dannose;
i sentimenti, in persone come te,
interagiscono con i sensi e le articolazioni
che modellano sempre, in qualsiasi forma espressiva,
nobili manifestazioni dell'essere umano.

Non desidero elencare le numerose volte
in cui hai mostrato a noi tutti
la tua profonda sensibilità per i valori dell'uomo;
non desidero offrirti un premio con somme o attestati di vuota regalità.

Desidero solo ricordarti,
anche se non serve,
che tante persone,
«tanti amici»,
sparsi ora ovunque,
si avviano al momento della riflessione,
ad età matura o tarda,
a seconda delle loro predisposizioni mentali,
meditando sulla positività della vita in tutti i suoi volti.

Tra quegli spazi vivi,
a parecchi appare un personaggio,
ora un po' bianco,
ora un po' più lento nei passi,
ora senz'altro un po' più solo
per le inevitabili vicende della vita
che non possiamo modellarci o costruirci a nostra misura;
un personaggio
che aiuta ad approfondire le loro riflessioni,
e offre coraggio e forza per ideali oggi bistrattati,
ma estremamente validi e forti,
sia che siano evidenti sia che siano nascosti o negati:
appare un Labris,
concentrato nel suo raccoglimento,
ferreo nel suo legame
e aureo nella sua nobiltà!

Ti abbraccio Paolo assieme a tutti loro ed a tutti noi!

Coira, 3 dicembre 2004

Questo segno, *il Labris*, è ora solamente l'espressione esteriore evidente dell'apprezzato impegno culturale di Paolo Gir in tanti lustri di vita: lo volgerà verso l'alto, in unione col cielo, e lo volgerà verso noi, uomini mortali di questa terra, mostrando il senso della sua vita aperta a tutti quei legami che irradiano luci e colori verso l'universo.

E questa cerimonia, è stata un'affettuosa dimostrazione della simpatia e dell'amicizia che tanti e non solo i presenti – anche i telegrammi sono stati tanti, letti dalla prof.ssa Raffaella Adobati Bondolfi, che ha magistralmente organizzato l'incontro – continueranno a nutrire per un uomo, *libero pensatore*, come lui stesso si è definito; ed a Paolo va un augurio affettuoso per il futuro, temprato da nuovo vigore, per un mai sopito impegno nella poesia ed in quella nuova novella: «quasi tragica»... ci ha anticipato. Un altro invito gli è stato presentato, da ben tre ospiti di cui due venuti dall'estero, per rincontrarlo, il prossimo anno, all'Incontro Poetico d'Europa 2005, a Cervara di Roma, in maggio, nei giorni di San Cirillo e dei Patroni d'Europa.

Silvano Gallon
Labris d'oro, Presidente dell'Incontro Poetico d'Europa di Cervara di Roma